

**COMITATO STORICO-SCIENTIFICO PER GLI ANNIVERSARI DI INTERESSE NAZIONALE
RIUNIONE DEL 21 GENNAIO 2014**

ABSTRACT

In data 21 gennaio 2014 presso la Sala Verde di Palazzo Chigi, si è riunito il Comitato storico-scientifico per gli anniversari di interesse nazionale, presieduto dal Dott. Franco Marini.

Il Presidente prima di affrontare le diverse tematiche all'ordine del giorno ha evidenziato il positivo stato di avanzamento dei lavori svolti dalla Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e ha reso noto che la Legge di Stabilità 2014 ha destinato ulteriori risorse finanziarie alle iniziative celebrative della Grande Guerra, nonché alla celebrazione del settantesimo anniversario della Resistenza e della guerra di liberazione.

Prima di procedere all'illustrazione del programma per il 2014, il Coordinatore della Struttura di Missione, Cons Andrea Mancinelli riepiloga gli stanziamenti previsti dalla Legge di Stabilità 2014, che per la Grande Guerra, al fine della "messa in sicurezza e del decoro dei luoghi storici", ha stanziato 8 Ml di euro per il 2014 e 5 Ml di euro per ciascuno degli anni a seguire, dal 2015 al 2018. Mentre, per promuovere la conoscenza degli eventi storici in parola, attraverso varie iniziative e manifestazioni, sono stati stanziati 1,5 Ml di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016. Ribadisce l'importanza che il programma celebrativo da realizzarsi debba essere fondato su linee indicate e condivise dal Comitato storico-scientifico e fa presente che, la bozza programmatica 2014 è stata elaborata sulla base dei lavori svolti nei mesi precedenti dal Comitato storico-scientifico per gli anniversari di interesse nazionale.

Le linee portanti su cui è fondato il complessivo Programma italiano sono riconducibili a:

- a) recupero della memoria storica, attraverso la riscoperta, il restauro, la valorizzazione di luoghi, monumenti e paesaggi commemorativi in cui si svolsero gli eventi civili e militari legati al conflitto mondiale;
- b) diffusione delle infrastrutture della memoria per realizzare un "Museo diffuso" della storia e dell'identità nazionale, anche in chiave europea.

Tutte le attività saranno realizzate in sinergia mediante protocolli di intesa siglati con i più importanti Istituti di Ricerca e Archivi Italiani e si sostanzieranno in attività culturali e di divulgazione: mostre, convegni pubblicazioni, campagne fotografiche, concerti, produzioni documentaristiche e fotografiche.

L'obiettivo finale da realizzare nel 2018 è quello di costruire un itinerario di conoscenza sul piano storico, culturale e territoriale fatto di spazi fisici restaurati e reinseriti, fruibile dai cittadini italiani e da quelli stranieri. L'Italia potrà costruire una parte rilevante nell'ambito del progetto internazionale "Il Sentiero della pace": si tratta della progettazione di segnaletiche multimediali uniformi in grado di guidare sui luoghi più caratteristici del conflitto. Il "Memoriale virtuale della Grande Guerra" sarà finalizzato alla conoscenza dei luoghi della memoria della Grande Guerra quale sorta di portale dei portali destinato a conservare la memoria degli accadimenti storici per le generazioni future.

Le attività proposte per il 2014, già illustrate nella precedente riunione, saranno articolate su: restauro e recupero dei luoghi interessati dal conflitto, con attenzione agli spazi museali; valorizzazione della cultura nazionale e della memoria popolare, attraverso il recupero di storie, documenti ed oggetti della vita comune, perché non soltanto i caduti ed i decorati, pure da ricordare, sono espressione della storia connessa alla Grande Guerra, il tutto da riferire a mostre, convegni e pubblicazioni finalizzate a costruire "la collana dedicata al Centenario"; coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado, in sinergia con il Ministro dell'Istruzione e in un percorso che trasmetta alle giovani generazioni il significato dell'evento bellico, anche nell'ottica della costruzione di una rinnovata identità europea; comunicazione del significato delle iniziative celebrative attraverso i *mass media*.

A conclusione dell'illustrazione, manifesta la più ampia disponibilità della Struttura di Missione a fornire qualsivoglia chiarimento, ovvero approfondimento, ritenuto utile, tenuto conto che l'organizzazione della Struttura stessa prevede una specializzazione in ordine alle specifiche aree del Programma.

La programmazione delle attività per il 2014 si basa sui seguenti quattro pilastri:

- 1. restauro e recupero dei luoghi teatro del conflitto;**
- 2. valorizzazione della cultura nazionale e della memoria popolare,** attraverso il recupero di storie, documenti ed oggetti relativi alla vita del Paese;
- 3. coinvolgimento delle scuole attraverso un percorso didattico** che trasmetta alle giovani generazioni il significato dell'evento bellico;
- 4. comunicazione** del significato delle commemorazioni.

Il Presidente Marini ed i componenti del Comitato, nel ringraziare per l'esauritiva ed articolata esposizione, segnalano tuttavia che sul programma educativo occorrerebbe qualche ulteriore approfondimento congiunto e sarebbero altresì opportune ulteriori precisazioni sulle attività da sviluppare con altri soggetti come ad esempio la RAI, nonché sulla necessaria correlazione tra i

limiti di budget ed i costi delle iniziative celebrative, in particolare finalizzando opportunamente le risorse ai Luoghi della memoria. Al riguardo, per una corretta selezione degli interventi da fare, sarà opportuno che la Struttura di Missione indichi quali sono le situazioni di maggiore degrado e su quelle il Comitato esprimerà il proprio giudizio.

Il Comitato, ai fini della determinazione degli interventi da attivare, sviluppa quindi un ampio dibattito con formulazione di indicazioni, opportunità e priorità.

Tra le osservazioni formulate si segnalano ad esempio: l'opportunità di prevedere tra le diverse iniziative una specifica proposta dedicata all'“Interventismo” ed al “Neutralismo” culturale; il recupero degli archivi, da considerare, in particolare, l'Archivio storico del MAE che con i propri documenti diplomatici rappresenta una testimonianza storica particolarmente preziosa; quanto ai luoghi della memoria, occorre non concentrare le diverse iniziative di recupero in una sola zona geografica, ma coinvolgere il più possibile l'intero territorio nazionale; considerare, altresì, l'importanza della digitalizzazione del materiale documentale che potrebbe essere reso così disponibile anche alle generazioni future; di particolare interesse sarebbe approfondire la ricaduta che ebbe la presenza degli Americani in Italia, sia durante la guerra che nel dopoguerra; sarebbe utile, infine, poter disporre di uno scadenario dei tempi per le attività di restauro.

A fronte della varietà delle proposte formulate, il Comitato si sofferma anche sul proprio ruolo e funzione.

Il Pres. Marini, ritiene che tra Comitato tecnico e Struttura di Missione debba consolidarsi un rapporto più stretto e si dovrà costruire un efficace rapporto di coordinamento. Fa presente che il Comitato lavora sul piano strategico e si deve confrontare con la Struttura di missione che, invece, ha il compito di formulare proposte progettuali oggetto delle valutazioni del Comitato. Il Comitato deve, quindi, indicare le priorità, ed oggi ne sono state individuate due: il recupero dei documenti ed il restauro delle strutture monumentali, mentre la Struttura fornisce la base di lavoro.

Nella prossima riunione i lavori saranno dedicati ad una ridefinizione più puntuale delle proposte e all'analisi delle scadenze che riguarderanno il 2014.